

# Lugano Turismo Per ProLitteris non c'è plagio

Secondo la società svizzera dei diritti d'autore l'ente non ha copiato il suo nuovo logo da un'opera dell'artista Al Fadhil «Sono due interpretazioni della stessa idea» - L'esperto: «La spunterà chi dimostrerà di averlo divulgato per primo»

GIANNI REI e JOHN ROBBIANI

■ Sono uguali o sono diversi? La polemica sulla paternità del nuovo logo di Lugano Turismo in atto tra l'ente, che lo ha presentato nei giorni scorsi, e l'artista ticinese Al Fadhil, che sostiene di aver ideato il medesimo simbolo nel 2008 in occasione di una performance al Kunst Museum di Zurigo, sembra lungi dall'essersi conclusa.

## Elaborazione diversa

Secondo ProLitteris non si può parlare di plagio. Entrambi, come ci ha spiegato il direttore Philip Kübler, hanno sfruttato la stessa idea, la bandiera svizzera, ma con un'elaborazione finale un po' diversa: Al Fadhil ha presentato una «F» mentre Lugano Turismo una «L». Il nostro diritto protegge l'espressione dell'idea e non l'idea stessa aggiunge subito il nostro interlocutore ricordando che ProLitteris non è comunque un tribunale e la sua è semplicemente una consulenza in materia di diritti d'autore. Diritti che entrambi i contendenti possono evidentemente vantare sul frutto della rispettiva creatività, ma spetterà però a un giudice decidere se chi ha creato il logo dell'ente turistico luganese ha utilizzato quello dell'artista.

Dal canto suo ProLitteris lascia infine comprendere che non interverrà nella discussione, ciò non toglie che comunque Al Fadhil potrà procedere autonomamente per vie legali qualora lo ritenesse opportuno.

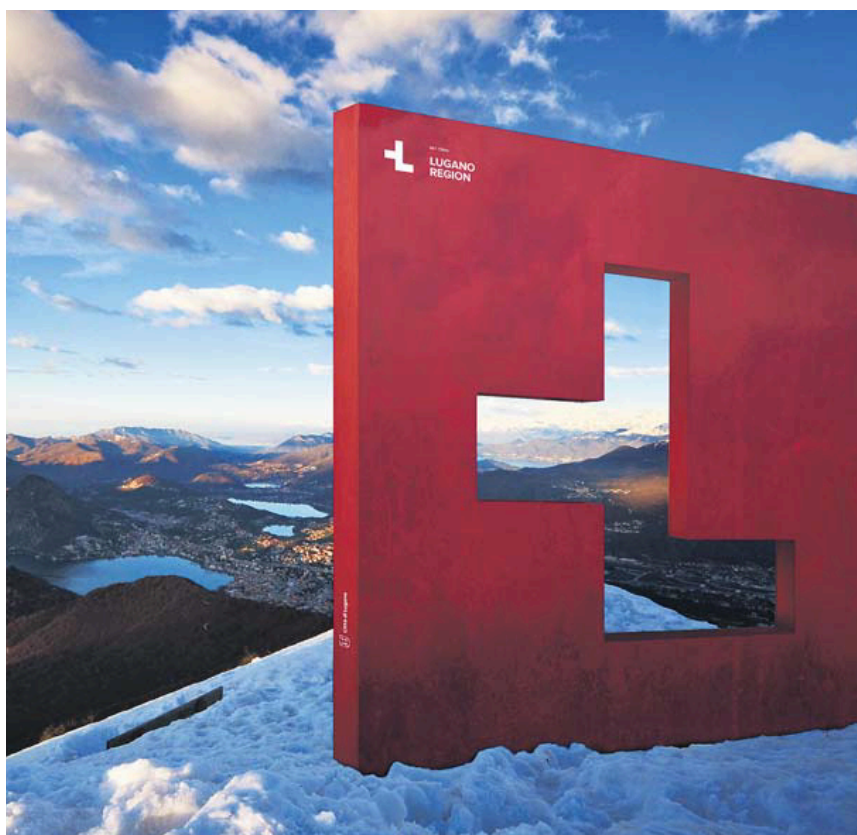
## Tra marchio e opera d'arte

Più sfumato il parere di Franco Oriti, consulente di marchi d'impresa. «Quando si crea un logo - ci spiega - occorre controllare se esiste già in Svizzera o nel mondo. Se un marchio è verbale si può controllare sul sito di Swissreg ([www.ige.ch](http://www.ige.ch)), mentre se è un'immagine si può (a pagamento) chiedere che venga fatta una ricerca su IPSearch. Si trasmette il logo e, entro pochi giorni, si riceve un rapporto che indica se ci sono già o meno loghi simili. Alcune aziende ed enti pubblici bypassano questo controllo e depositano direttamente il marchio a Berna affrontando eventuali contestazioni in seguito».

Non tutti i grafici e tutti gli artisti in ogni caso depositano le loro opere (per una questione di costi). «Chiaro. Ma possiamo farlo anche in seguito. In questo caso l'artista Al Fadhil potrebbe, se non l'ha già fatto, registrare a Berna la sua opera come se fosse un marchio, dimostrando di averlo già pubblicato. Dimostrando cioè la preesistenza dello stesso».

E chi la spunterebbe? «Per esprimermi con certezza dovrei avere a disposizione tutta la documentazione. Però è certo che i due loghi sono molto simili. Anche i colori. Anche il carattere. E la Legislazione elvetica, ma un po' in tutto il mondo, dice che due loghi non devono creare confusione tra i consumatori».

Dunque alla fine a spuntarla sarà probabilmente quel contendente che riuscirà, con tanto di prove alla mano, di averlo divulgato per primo.



**CONTROVERSO** Il nuovo logo che pubblicizza il turismo luganese non sarebbe stato copiato da un'opera artistica.